



**TERZO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI BANCARIE**

**TERZO RAPPORTO  
SULLE  
FONDAZIONI BANCARIE**



**TERZO RAPPORTO**  
**SULLE**  
**FONDAZIONI BANCARIE**



**ACRI - ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE**

ACRI - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
Viale di Villa Grazioli, 23  
00198 Roma

Edizione aprile 1998

---

 INDICE GENERALE

	<i>Pag.</i>
PREFAZIONE . . . . .	7
INDICE DELLE TABELLE . . . . .	17
INDICE DELLE FIGURE . . . . .	21
INDICE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E NORMATIVI . . . . .	23
NOTA METODOLOGICA . . . . .	25
CAP. 1 - IL QUADRO ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO	31
CAP. 2 - L'ASSETTO INTERNO DELLE FONDAZIONI C.R.	37
Premessa . . . . .	37
2.1 La composizione degli Organi collegiali delle Fondazioni C.R. . . . .	37
2.2 I requisiti di professionalità degli Amministratori delle Fondazioni C.R. . . . .	38
2.3 Il personale delle Fondazioni C.R. . . . .	43
2.4 La struttura organizzativa delle Fondazioni C.R. . . . .	50
	58
CAP. 3 - IL PATRIMONIO E LA REDDITIVITÀ DELLE FONDAZIONI BANCARIE	63
Premessa . . . . .	63
3.1 La composizione del patrimonio degli Enti conferenti . . . . .	63
3.2 La struttura degli investimenti e gli assetti partecipativi . . . . .	64
3.2.1 La composizione degli investimenti . . . . .	67
3.2.2 Gli assetti partecipativi delle Fondazioni C.R. nelle Banche conferitarie . . . . .	67
3.3 La redditività delle Fondazioni . . . . .	68
3.4 I costi di funzionamento . . . . .	73
CAP. 4 - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLE FONDAZIONI	78

	<i>Pag.</i>
BANCARIE	
Premessa .....	81
4.1 Le risorse destinate all'attività erogativa .....	81
4.1.1 Il processo di formazione delle risorse disponibili per le erogazioni .....	82
4.1.2 I dati di bilancio sull'attività istituzionale .....	82
4.1.3 Analisi dei dati delle Fondazioni C.R. disaggregate per gruppi dimensionali e territoriali .....	85
4.2 Indagine quali-quantitativa sulle erogazioni delle Fondazioni C.R. nel 1996 .....	87
4.2.1 Criteri di classificazione dei dati .....	89
4.2.2 Analisi riferita al totale delle Fondazioni C.R. ....	90
4.2.3 Analisi riferita a gruppi di Fondazioni C.R. ....	91
	111
 CAP. 5 - LA GESTIONE COMPLESSIVA DELLE FONDAZIONI C.R.: LETTURA INTEGRATA DEI DATI RELATIVI AL 1996	 137
 CAP. 6 - IL BILANCIO DI MISSIONE COME STRUMENTO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLE FONDAZIONI	
6.1 L'evoluzione della rendicontazione sociale in Italia .....	157
6.2 La rendicontazione sociale e la rendicontazione contabile per le Fondazioni bancarie: valori e limiti .....	157
6.3 Gli strumenti della rendicontazione sociale: il bilancio di missione .....	159
	160
Nota Bibliografica (Capitolo 6) .....	164
 APPENDICE A: TABELLE E FIGURE RELATIVE A DATI ECONOMICO- PATRIMONIALI .....	 167
APPENDICE B: PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E NORMATIVI. . .	209
BIBLIOGRAFIA .....	305

---

## PREFAZIONE

Il Terzo Rapporto sulle Fondazioni bancarie giunge puntualmente, alla scadenza annuale divenuta ormai consueta, per tracciare un quadro di sintesi dei fenomeni principali che hanno attraversato, nell'anno da poco trascorso, il mondo delle Fondazioni bancarie.

Anche il 1997, come era già accaduto negli anni precedenti, è stato caratterizzato da un vivace dibattito intorno alle prospettive future delle Fondazioni bancarie, con una vasta eco negli organi di stampa e nelle discussioni tra addetti ai lavori.

Come è noto, le ragioni di tanta attenzione sono da ricondurre, in primo luogo, al ruolo che le Fondazioni bancarie stanno assumendo nel processo di ammodernamento del sistema bancario nazionale, in relazione alla loro partecipazione, mediante la cessione di quote di partecipazione nelle rispettive Banche conferitarie, ad operazioni di concentrazione e ristrutturazione bancarie.

D'altro lato, non è minore il carico di aspettative rivolte verso le Fondazioni bancarie affinché esse, attraverso il perseguimento delle loro finalità istituzionali, assumano un ruolo, nell'ambito del settore non profit, commisurato alla loro dotazione patrimoniale.

Le Fondazioni bancarie, nel loro complesso, dispongono oggi di un patrimonio di circa 53.809 miliardi di lire, di cui circa 38.262 riferibili alle 82 Fondazioni C.R. e circa 15.547 miliardi riferibili alle Fondazioni I.C.D.P.

L'insieme delle Fondazioni C.R. è caratterizzato da una elevata concentrazione territoriale nel nord del Paese, dalla presenza di poche Fondazioni di grandi dimensioni e da un elevato numero di Fondazioni di dimensione medio piccola.

Nell'esercizio 1995/96, a cui si riferiscono i bilanci analizzati in questo Terzo Rapporto dell'ACRI, il patrimonio delle Fondazioni C.R. ha fatto registrare una redditività complessiva del 2,2%, di poco superiore a quella rilevata l'anno precedente (2%). In particolare, esse hanno percepito proventi per 721 miliardi (+7,5% rispetto all'esercizio precedente), costituiti per il 71% circa da dividendi riscossi dalle Società conferitarie.

Bisogna ricordare, a tale ultimo riguardo, che i suddetti dividendi fanno riferimento all'esercizio chiuso dalle Spa bancarie nel 1994, periodo risultato tra i meno favorevoli degli ultimi anni per la redditività del sistema

creditizio nazionale. In considerazione di questo aspetto, pertanto, il risultato inerente la redditività delle Fondazioni C.R. appare destinato a migliorare nel prossimo futuro. A confortare tale previsione contribuiscono i più recenti segnali di ripresa della redditività delle banche: sia quelli già registrati (il R.O.E. delle Casse di Risparmio italiane è cresciuto dal 2,9% nel 1994 al 4% nel 1996), sia quelli collegati alle attese di ulteriori positivi effetti derivanti dalle ristrutturazioni e concentrazioni bancarie in atto.

I proventi introitati sono stati utilizzati, al netto delle tasse, per coprire i costi di funzionamento (73,5 miliardi, pari al 10% circa dei proventi), per gli accantonamenti statuari e di legge (oltre 277,5 miliardi, pari al 38,5% dei proventi) e per le erogazioni.

È da sottolineare l'andamento relativo agli accantonamenti alla riserva per la sottoscrizione di aumenti di capitale della Banca conferitaria, previsti dalla normativa vigente (art. 12 del D.Lgs. 356/90); la loro incidenza sui proventi continua a diminuire attestandosi, nell'esercizio in esame, al 28% (era 50% nel 1993/94 e 35,5% nel 1994/95).

Questa diminuzione si è resa possibile a seguito delle successive modificazioni della normativa sopra richiamata. Essa, infatti, prevedeva in origine che il 50% dei dividendi percepiti dalla Banca conferitaria fosse accantonato a riserva; in seguito, la Direttiva Dini ha previsto la facoltà per le Fondazioni bancarie di ridurre l'aliquota sino ad un valore non inferiore al 10%, fintanto che esse detengano il controllo della Società conferitaria.

Le risorse destinate complessivamente alle erogazioni nel periodo esaminato (esercizio 1995/96), pari a circa 376 miliardi di lire, sono aumentate del 6,1% rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento ai contenuti specifici dell'attività erogativa si possono richiamare i seguenti dati di sintesi.

Nel 1996 (anno solare) le Fondazioni C.R. hanno svolto la loro attività istituzionale realizzando 13.646 interventi.

Si conferma, come in passato, l'elevato grado di concentrazione degli importi erogati: quelli superiori a 50 milioni di lire cadauno assorbono il 67,4% della somma totale pur rappresentando soltanto il 5,4% del numero complessivo di iniziative.

Ben il 28,6% del totale erogato è costituito da interventi di importo unitario superiore a 500 milioni, mentre le erogazioni di importo modesto (inferiore a 10 milioni) hanno assorbito solo il 13% del totale erogato.

Si registra, quindi, una crescente attenzione delle Fondazioni C.R. verso interventi di rilievo economico sempre maggiore, pur non risultando trascurato il tradizionale sostegno alle piccole iniziative, spesso molto importanti per la realtà socio-economica del territorio di riferimento delle Fondazioni stesse.

Le erogazioni annuali continuano ad essere largamente prevalenti (incidono per l'81,7% dell'importo totale), tuttavia sono le erogazioni pluriennali (18,3% del totale) a subire il più sensibile incremento, raddoppiando quasi la loro consistenza, sia in termini di importi (+90,2% tra il 1995 e il 1996) sia per quanto riguarda il numero (+83,6%).

In merito all'origine delle iniziative di erogazione, si rileva che, pur prevalendo tuttora la progettualità di terzi, i progetti in proprio occupano uno spazio non indifferente, e in crescita, considerando sia il numero degli interventi (11,7% del totale) sia, ancora di più, gli importi erogati (24,5%).

È da sottolineare come tra le erogazioni pluriennali, cioè quelle di importo di gran lunga più consistente, l'autonoma linea strategica delle Fondazioni, rappresentata dai progetti propri, veda crescere considerevolmente il proprio peso ed incida ormai per il 43,8% della somma erogata.

È ancora poco diffuso, sebbene in crescita costante negli ultimi tre anni, il coinvolgimento di altri soggetti nel finanziamento dei progetti (erogazioni in pool): questo tipo di iniziative riguarda il 10,2% degli importi erogati ed interessa soprattutto le erogazioni a carattere pluriennale (per queste, l'incidenza delle erogazioni in pool è del 18,5%).

I cosiddetti settori istituzionali di intervento hanno assorbito, anche nel 1996, la quota largamente prevalente degli importi complessivamente distribuiti (88,8% dell'importo totale erogato). Come in passato, quello che occupa il primo posto per importanza è il settore dell'Arte e cultura (con il 32,4%) a conferma della vocazione che il mondo delle Casse di risparmio ha sempre espresso verso la tutela e lo sviluppo del patrimonio artistico e culturale.

Non sono mancati, tuttavia, significativi interventi anche negli altri settori, a cui sono state destinate quote non trascurabili delle risorse a disposizione: all'Assistenza sociale è andato il 15% del totale erogato, all'Istruzione il 13,4%, al Volontariato l'11,4% (quasi totalmente rappresentata dagli accantonamenti ai Fondi speciali regionali previsti dalla legge 266/91), alla Sanità il 10,2% e, infine, alla Ricerca scientifica il 6,4%.

Al di fuori dei suddetti settori istituzionali, la parte restante delle risorse (11,2%) è stata destinata ad iniziative volte alla promozione e sviluppo delle comunità locali, alla tutela ambientale e ad attività di carattere sportivo e ricreativo.

Il grado di specializzazione settoriale dell'attività di erogazione si conferma elevato: il 65,8% delle Fondazioni C.R. ha destinato non meno del 60% delle proprie erogazioni a non più di due settori.

Le erogazioni per finalizzazioni specifiche risultano prevalenti, e in crescita, rispetto ai contributi di gestione (rispettivamente 77,2% e 22,8% degli importi erogati). Inoltre, nella scelta delle tipologie di intervento si sono



privilegiate le iniziative volte a creare nel territorio strutture permanenti e ad acquisire beni durevoli a beneficio della collettività.

Con riferimento all'area territoriale interessata dall'attività erogativa delle singole Fondazioni, permane l'assoluta predominanza dei progetti realizzati all'interno della regione di appartenenza dell'Ente conferente (94,1% degli importi erogati). All'interno, poi, della zona così circoscritta la preferenza si concentra nella provincia nella quale si trova la sede della Fondazione (74,6% degli importi erogati).

In merito alla distribuzione delle risorse tra le ripartizioni geografiche del Paese si registra ancora la prevalenza netta, pur se con una leggera tendenza correttiva, della quota destinata al Nord (78,3%) rispetto a quelle indirizzate al Centro (18,4%) ed al Mezzogiorno (3,3%).

La sintesi dei dati sinora esposti, che saranno ripresi ed approfonditi nel seguito di questo Terzo Rapporto, offre la lettura di un sistema complessivo tutt'altro che immobile.

I processi di trasformazione necessari per dare alle Fondazioni bancarie un definitivo assetto, in linea con il profilo di moderno ente non profit da tutti indicato come obiettivo da raggiungere, sono in piena fase di realizzazione e, in alcuni casi, essi si sono praticamente compiuti. Ciò, nonostante gli ultimi anni trascorsi siano stati caratterizzati da un quadro normativo incerto ed in via di consolidamento.

A tale proposito è da registrare il clima di grande attesa creatosi, tra gli addetti ai lavori, in relazione al progetto di riforma del settore attualmente in fase di approvazione in sede parlamentare.

Si tratta, com'è noto, della proposta di legge presentata dal Governo, nel corso del 1997, per il riordino della disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni bancarie, e per la definizione di una nuova normativa relativamente al trattamento fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria.

Il disegno di legge governativo, che come si ricorderà si fondava sui risultati degli approfondimenti svolti da una Commissione, appositamente costituita presso il Ministero del tesoro (la c.d. Commissione Pinza), è già stato approfonditamente esaminato dalla Commissione Finanze della Camera dei Deputati, in sede referente, ed è approdato al vaglio dell'Assemblea parlamentare proprio in queste ultime settimane, quasi in contemporanea con la stampa del presente rapporto.

La proposta di legge risolve finalmente l'incertezza sulla natura giuridica privata delle Fondazioni bancarie, consentendo così ad esse di superare l'insieme di vincoli che, a causa di orientamenti che tendevano ad attribuire loro qualificazioni pubblicistiche, ne avevano finora reso meno scorrevole l'operatività.

Il provvedimento prevede, inoltre, un sistema di incentivazione fiscale

teso, in linea generale, a favorire la realizzazione dei processi di ristrutturazione bancaria e, in tal modo, a creare condizioni più favorevoli per innalzare il livello di competitività delle banche del nostro Paese.

In linea generale il disegno di legge riconosce il principio di autonomia delle Fondazioni bancarie, sia sotto il profilo gestionale ed operativo sia per quanto riguarda le scelte inerenti il rapporto con le banche partecipate.

Sotto quest'ultimo profilo, infatti, non sono previsti obblighi ma viene introdotto un sistema di incentivi fiscali tesi a favorire le cessioni di partecipazioni bancarie da parte delle Fondazioni, lasciando agli amministratori delle stesse la discrezionalità sulle decisioni da assumere in materia.

Saranno soprattutto le valutazioni di mercato, quindi, ad ispirare l'azione delle Fondazioni bancarie in questo campo, orientandole in modo differenziato, da caso a caso, secondo analisi di convenienza economica.

A tale riguardo, si deve evidenziare come l'evoluzione dello scenario economico italiano abbia portato, negli ultimi anni, ad una profonda modificazione dei rapporti di convenienza tra le diverse forme di investimento finanziario, restituendo interesse al settore bancario, caratterizzato come già visto da un trend di redditività crescente, quale possibile destinazione dell'investimento patrimoniale, anche strategico, delle Fondazioni bancarie.

Seguendo le impostazioni sinora descritte, le Fondazioni possono realizzare in concreto l'obiettivo di una diversificazione del patrimonio che, senza correre rischi di depauperamento dello stesso, sia idonea a garantire maggiori livelli di redditività, rispetto a quelli attuali, e consenta, di conseguenza, di accrescere il volume di risorse da destinare all'assolvimento delle finalità istituzionali.

Per le Società bancarie, per contro, si profilano opportunità per un miglioramento della loro competitività fondato su articolati processi di ristrutturazione, anche degli assetti proprietari, tesi a rafforzare l'attività imprenditoriale delle aziende creditizie.

Il recente evolversi della situazione, di cui questo Terzo Rapporto presenta gli aspetti più salienti, offre già importanti riscontri della concreta accelerazione che, su queste basi, le Fondazioni bancarie hanno impresso al processo di trasformazione, pur in mancanza di un quadro normativo definito.

Alla fine del 1997 gli assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie risultano profondamente mutati rispetto al passato: basti osservare che, con riferimento alle Fondazioni C.R., l'incidenza sul patrimonio delle partecipazioni nelle rispettive conferitarie è passata da 96,7% nel 1996 (praticamente la quasi totalità del patrimonio era investita in azioni delle Banche conferitarie), ad un ben più equilibrato 65,3% nel 1997.

Si deve quindi rilevare che, già oggi, circa un terzo dell'aggregato patri-

moniale riferibile alle Fondazioni C.R. è svincolato dalle originarie partecipazioni bancarie, ed è ormai indirizzato verso nuove e diversificate forme di investimento, individuate secondo criteri di convenienza economica.

Le Fondazioni bancarie chiamate a definire una precisa strategia di diversificazione del proprio patrimonio sono ancora numerose; tuttavia, può dirsi certamente sbloccata la situazione di attesa che negli anni precedenti aveva caratterizzato le politiche delle Fondazioni bancarie in materia di dimissioni.

Questa nuova direttrice di cambiamento va ad arricchire ulteriormente il composito processo di trasformazione delle Fondazioni bancarie che già in precedenza, come evidenziato nei primi due Rapporti pubblicati dall'ACRI, hanno realizzato importanti innovazioni.

Si ricorderà, infatti, come negli ultimi anni trascorsi le Fondazioni bancarie abbiano già proceduto ad un ampio processo di revisione statutaria, integralmente compiutosi nel 1997, pienamente in linea con gli indirizzi sanciti dalla normativa in materia.

Grazie ai nuovi statuti, integrati dall'adozione di specifici regolamenti interni, sono state individuate con maggiore precisione le finalità perseguite in ogni settore, disciplinando le relative modalità di intervento, ed è stata meglio definita la composizione degli Organi amministrativi.

A tale riguardo, è da sottolineare il significativo ricambio di Amministratori realizzatosi negli ultimi anni, in virtù del quale è stato possibile il superamento del problema delle "incompatibilità" tra le cariche assunte nella Fondazione e nella Spa bancaria, limitandosi ormai i casi di "doppio incarico" ai pochi previsti dal regime di deroga contemplato dalla normativa.

Il rinnovamento della compagine degli Amministratori ha favorito, altresì, un adeguamento delle professionalità espresse all'interno delle Fondazioni bancarie con le esigenze poste dalle nuove configurazioni operative che le Fondazioni stesse sono andate via via assumendo.

Sono da rilevare, inoltre, gli sforzi compiuti dagli Enti conferenti per migliorare l'efficacia e l'efficienza della propria gestione, i cui riflessi possono essere colti dall'esame dei dati riportati all'inizio di questa prefazione, relativamente alla gestione economico-patrimoniale ed all'attività erogativa realizzata.

È più che ragionevole attendersi che, con il completamento dell'iter legislativo della nuova normativa, auspicabilmente orientata nel senso già sopra indicato, le Fondazioni bancarie potranno finalmente esprimere, nel pieno esercizio della loro autonomia, tutte le proprie potenzialità di intervento in campo sociale ed assumere, così, un ruolo trainante tra le organizzazioni che operano nell'ambito del Terzo settore del nostro Paese.

Il Terzo Rapporto sulle Fondazioni bancarie è articolato in sei capitoli.

Il capitolo 1 è dedicato alla descrizione degli sviluppi più recenti del quadro istituzionale di riferimento. L'attenzione maggiore, in tal senso, è dedicata al disegno di legge "Ciampi", a cui si è già accennato in questa premessa.

Il capitolo 2 si occupa degli assetti interni delle Fondazioni C.R. fornendo, innanzitutto, un aggiornamento dei dati riguardanti la composizione degli Organi collegiali, sia in termini numerici sia con riferimento al collegamento esistente tra i requisiti di professionalità dei diversi Amministratori ed i settori di intervento.

L'illustrazione prosegue con una disamina delle caratteristiche principali del personale impiegato dalle Fondazioni C.R. per l'assolvimento delle diverse funzioni operative e dei diversi tipi di struttura organizzativa adottati.

Il capitolo 3 fornisce una descrizione della gestione delle Fondazioni bancarie sotto il profilo economico-patrimoniale, facendo riferimento ai dati di bilancio relativi all'esercizio 1995/96.

Vengono aggiornati i dati relativi alla consistenza ed alla distribuzione dei patrimoni delle Fondazioni bancarie esaminando, inoltre, la situazione delle partecipazioni delle Fondazioni C.R. nelle rispettive conferitarie. A tale ultimo riguardo vengono prese in considerazione anche le rilevanti variazioni verificatesi alla fine del 1997.

L'esame dell'andamento economico della gestione viene poi sviluppato con una dettagliata analisi della redditività delle Fondazioni, in relazione alla composizione dei loro investimenti, e dei costi di funzionamento.

Il capitolo 4 è dedicato all'esame dell'attività istituzionale delle Fondazioni C.R.

Preliminarmente vengono presentati i dati dell'attività erogativa tratti dagli ultimi bilanci disponibili, relativi cioè all'esercizio 1995/96, quindi vengono illustrati i risultati dell'indagine quali-quantitativa annuale sulle erogazioni delle Fondazioni C.R., svolta dall'ACRI con riferimento, questa volta, all'attività erogativa dell'anno 1996.

Il capitolo 5 propone una ulteriore prospettiva di analisi della gestione delle Fondazioni bancarie, complementare a quella sviluppata nei precedenti capitoli (in particolare nel capitolo 3), ed ispirata ad uno schema di analisi innovativo, detto "modello di lettura coordinata degli indici di bilancio". Tale modello, elaborato dall'ACRI e già presentato, nella sua impostazione generale, in occasione del Secondo Rapporto sulle Fondazioni bancarie, trova in questo Terzo Rapporto la sua prima applicazione pratica. Con esso vengono reinterpretati, in particolare, i dati di bilancio delle Fondazioni C.R. relativi agli esercizi 1994/95 e 1995/96 evidenziando, in modo estremamente sintetico ed esaustivo, tutti i principali andamenti che hanno caratterizzato la gestione di dette Fondazioni in quel periodo.

Il capitolo 6, infine, affronta il tema del Bilancio di missione delle Fondazioni bancarie. L'argomento, già introdotto in occasione del Primo Rapporto, viene ora ripreso e sviluppato in modo più ampio, traendo anche spunto di riflessione dagli esiti di una indagine, curata dall'ACRI, in merito ad alcuni aspetti qualitativi dei bilanci redatti dalle Fondazioni C.R.

Si fa riferimento, in particolare, alla qualità della comunicazione assicurata dai bilanci in questione, vale a dire la capacità degli stessi di fornire all'esterno una descrizione delle strategie di intervento sociale perseguite dalle Fondazioni, offrendo altresì un'informazione corretta e completa dei risultati conseguiti in quel campo.

In conclusione di questa nota di presentazione del volume desideriamo rivolgere i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, con il loro contributo, ne hanno reso possibile la realizzazione.

È doveroso esprimere la nostra riconoscenza, innanzitutto, alle Fondazioni che hanno fornito, con non trascurabile impegno delle proprie strutture e risorse, la grande mole di informazioni su cui si è incentrato tutto il nostro studio manifestando, così, grande disponibilità e spirito di collaborazione.

Rivolgiamo il più vivo ringraziamento, inoltre, ai docenti universitari che hanno offerto il contributo scientifico indispensabile per lo sviluppo delle diverse parti del Rapporto.

Il Prof. Aldo Predetti, Professore ordinario di Statistica economica nell'Università degli studi di Milano, facoltà di Scienze politiche, ha fornito un contributo decisivo alla elaborazione e all'analisi dei dati riguardanti l'indagine quali-quantitativa sull'attività di erogazione delle Fondazioni C.R.

Il Prof. Luciano Hinna, associato di Ragioneria Pubblica e Revisione aziendale, dell'Università di Tor Vergata in Roma, ha messo a nostra disposizione la sua vasta esperienza e competenza, collaborando alla stesura del capitolo 6, dedicato al Bilancio di missione delle Fondazioni bancarie.

Un ultimo ringraziamento, infine, è rivolto a coloro che hanno letto le prime stesure del dattiloscritto e che, con le loro raccomandazioni critiche, hanno stimolato una varietà di approfondimenti, una più precisa messa a punto dei dati e un maggiore equilibrio tra le diverse parti del volume.

### Principali dati statistici delle Fondazioni bancarie

	Numero	Patrimonio (miliardi)
Fondazioni C.R.	82	38.262
Fondazioni I.C.D.P.	6	15.547
Totale Fondazioni bancarie	88	53.809

### Principali dati economico-patrimoniali delle Fondazioni C.R.

(esercizio 1995/96)

	(in milioni)	% proventi	% tot. disp.
Proventi patrimoniali	721.452	100,0	
Costi e spese di amministrazione	73.510	10,2	
di cui: compensi agli Organi collegiali	27.479	3,8	
Accantonamenti di legge (ex art. 12 D.lgs. 356/90)	228.727	31,7	
Totale disponibilità per erogazioni	441.371		100,0
Erogazioni	376.097		85,2

### Principali dati sull'attività di erogazione delle Fondazioni C.R.

(anno solare 1996)

	(in milioni)	%
Totale erogazioni	252.553	100,0
– erogazioni annuali	206.279	81,7
– erogazioni pluriennali	46.274	18,3

### Distribuzione delle erogazioni tra i settori di intervento

Settori di intervento	%
Arte e cultura	32,4
Assistenza sociale	15,0
Istruzione	13,4
Fondi speciali per il volontariato (L. 266/91)	11,4
Sanità	10,2
Ricerca scientifica	6,4
Promozione e sviluppo della comunità locale	5,0
Sport ed attività ricreative	2,3
Tutela ambiente	1,0
Volontariato ed associazionismo	0,1
Altri interventi	2,8
Totale	100,0



---

 INDICE DELLE TABELLE

		<i>Pag.</i>
CAPITOLO 2		
Tab. 1	– Composizione degli Organi collegiali delle Fondazioni C.R. . . .	39
» 2	– Fonti di nomina dei Consigli di Amministrazione delle Fondazioni C.R. a struttura istituzionale. . . . .	40
» 3	– Fonti di nomina delle Assemblee dei Soci delle Fondazioni C.R. a struttura associativa. . . . .	41
» 4	– Amministratori e Sindaci delle Fondazioni C.R. con doppio incarico rilevante ai fini dell’incompatibilità. . . . .	42
» 5	– Distribuzione degli Amministratori delle Fondazioni C.R. per tipologia di professionalità. . . . .	44
» 6	– Distribuzione degli Amministratori delle Fondazioni C.R. per tipologia di formazione scolastica ed universitaria. . . . .	45
» 7	– Distribuzione degli Amministratori delle Fondazioni C.R. in relazione alle caratteristiche funzionali delle tipologie professionali . . . . .	47
» 8	– Distribuzione percentuale delle propensioni espresse dagli Amministratori delle Fondazioni C.R. verso i settori di intervento istituzionali . . . . .	48
» 9	– Distribuzione degli Amministratori delle Fondazioni C.R. in relazione alle caratteristiche funzionali delle tipologie professionali ed ai settori di intervento . . . . .	49
» 10	– Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni C.R. in relazione alla natura del rapporto di lavoro . . . . .	51
» 11	– Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni C.R. in relazione alla natura del rapporto di lavoro e alla dimensione della Fondazione . . . . .	52
» 12	– Rapporti di lavoro dipendente: distribuzione del personale delle Fondazioni C.R. in relazione alla natura del rapporto di lavoro e alla dimensione della Fondazione. . . . .	54
» 13	– Distribuzione del personale delle Fondazioni C.R. in relazione alla durata dell’impegno di lavoro giornaliero e per gruppi dimensionali di Fondazioni . . . . .	56
» 14	– Distribuzione del personale delle Fondazioni C.R. sulla base dell’inquadramento contrattuale e per gruppi dimensionali di Fondazioni . . . . .	57
» 15	– Distribuzione percentuale delle Fondazioni C.R. per gruppi dimensionali e per tipologia di struttura. . . . .	60



CAPITOLO 3	<i>Pag.</i>
Tab. 16 – Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni C.R. per gruppi dimensionali ed aree geografiche (esercizio 1995/96).....	65
» 17 – Variabilità dei patrimoni delle Fondazioni bancarie (esercizio 1995/96) .....	66
» 18 – Il rapporto partecipativo tra le Fondazioni C.R. e le Banche conferitarie.....	69
» 19 – Classificazione degli assetti partecipativi delle Fondazioni C.R. secondo la tipologia di rapporto.....	70
» 20 – Valori dell'indice R.O.E. per il Sistema Casse di risparmio ed il resto del Sistema bancario .....	73
» 21 – Incidenza percentuale sul totale dei proventi patrimoniali delle principali tipologie di provento. ....	75
» 22 – Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento. ....	76
» 23 – Composizione percentuale dei costi e spese di amministrazione per tipologia di costo - Fondazioni C.R. ....	78
CAPITOLO 4	
Tab. 24 – Quadro sintetico riguardante l'attività erogativa delle Fondazioni C.R. relativamente agli anni 1995 e 1996 (anni solari).....	92
» 25 – Distribuzione percentuale delle erogazioni delle Fondazioni C.R. per origine della progettualità (1995/1996) .....	95
» 26 – Distribuzione delle erogazioni delle Fondazioni C.R. in relazione all'uso dell'analisi costi/benefici e al coinvolgimento di terzi nella realizzazione dell'iniziativa (1995/1996).....	97
» 27 – Distribuzione percentuale degli importi erogati dalle Fondazioni C.R. per settore beneficiario (1995/1996).....	100
» 28 – Distribuzione percentuale del numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni C.R. per settore beneficiario (1995/1996)....	102
» 29 – Distribuzione percentuale degli importi erogati dalle Fondazioni C.R. per soggetto beneficiario (1995/1996) .....	104
» 30 – Distribuzione percentuale del numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni C.R. per soggetto beneficiario (1995/1996) ..	105
» 31 – Distribuzione percentuale delle erogazioni delle Fondazioni C.R. per finalizzazione dell'intervento (1995/1996) .....	107
» 32 – Distribuzione percentuale degli importi erogati dalle Fondazioni C.R. per localizzazione degli interventi (1995/1996).....	109
» 33 – Distribuzione percentuale del numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni C.R. per localizzazione degli interventi (1995/1996) .....	110
» 34 – Quadro sintetico riguardante gruppi di Fondazioni C.R. (1995/1996) .....	113

	<i>Pag.</i>
Tab. 35 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per classi di importi singoli (1996) . . . . .	114
» 36 – Distribuzione percentuale del numero degli interventi realizzati da gruppi di Fondazioni C.R. per classi di importi singoli (1996) . . . . .	115
» 37 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per classi di importi singoli (1995) . . . . .	117
» 38 – Distribuzione percentuale del numero degli interventi realizzati da gruppi di Fondazioni C.R. per classi di importi singoli (1995) . . . . .	118
» 39 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per tipo di intervento (1995/1996) . . . . .	120
» 40 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per alcune caratteristiche dei progetti (1995/1996) . . . . .	121
» 41 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per settori beneficiari principali (1996) . . . . .	123
» 42 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per settori beneficiari principali (1995) . . . . .	124
» 43 – Distribuzione percentuale delle Fondazioni C.R. per grado di specializzazione settoriale (1995/1996) . . . . .	126
» 44 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per soggetti beneficiari principali (1996) . . . . .	128
» 45 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per soggetti beneficiari principali (1995) . . . . .	129
» 46 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per finalizzazioni principali (1996) . . . . .	131
» 47 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per finalizzazioni principali (1995) . . . . .	132
» 48 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per localizzazione degli interventi (1996) . . . . .	133
» 49 – Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni C.R. per localizzazione degli interventi (1995) . . . . .	134

TABELLE RELATIVE  
A DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Tab. 50 – Stato patrimoniale sintetico . . . . .	169
» 51 – Stato patrimoniale sintetico Fondazioni C.R. - Gruppi dimensionali (in mln di lire) . . . . .	172
» 52 – Stato patrimoniale sintetico Fondazioni C.R. - Localizzazione geografica (in mln di lire) . . . . .	175
» 53 – Stato patrimoniale sintetico Fondazioni C.R. - Gruppi dimensionali (%) . . . . .	177
» 54 – Stato patrimoniale sintetico Fondazioni C.R. - Localizzazione geografica (%) . . . . .	179
» 55 – Conto economico sintetico scalare . . . . .	181

	<i>Pag.</i>
Tab. 56 – Conto economico sintetico scalare Fondazioni C.R. - Gruppi dimensionali (in mln di lire) . . . . .	184
» 57 – Conto economico sintetico scalare Fondazioni C.R. - Localizzazione geografica (in mln di lire) . . . . .	186
» 58 – Conto economico sintetico scalare Fondazioni C.R. - Gruppi dimensionali (%) . . . . .	188
» 59 – Conto economico sintetico scalare Fondazioni C.R. - Localizzazione geografica (%) . . . . .	191
» 60 – Alcuni indici di bilancio . . . . .	193
» 61 – Alcuni indici di bilancio Fondazioni C.R. - Gruppi dimensionali	194
» 62 – Alcuni indici di bilancio Fondazioni C.R. - Localizzazione geografica . . . . .	195
» 63 – Variabilità relativa ad alcuni indicatori economico-patrimoniali Fondazioni C.R. piccole (Esercizio 1995/96) . . . . .	196
» 64 – Variabilità relativa ad alcuni indicatori economico-patrimoniali Fondazioni C.R. medio-piccole (Esercizio 1995/96) . . . . .	198
» 65 – Variabilità relativa ad alcuni indicatori economico-patrimoniali Fondazioni C.R. medie (Esercizio 1995/96) . . . . .	200
» 66 – Variabilità relativa ad alcuni indicatori economico-patrimoniali Fondazioni C.R. medio-grandi (Esercizio 1995/96) . . . . .	202
» 67 – Variabilità relativa ad alcuni indicatori economico-patrimoniali Fondazioni C.R. grandi (Esercizio 1995/96) . . . . .	204

---

 INDICE DELLE FIGURE

	<i>Pag.</i>
CAPITOLO 5	
Fig. 1 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio delle Fondazioni bancarie . . . . .	138
» 2 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. . . . .	142
» 3 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. piccole . . . . .	146
» 4 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. medio-piccole . . . . .	147
» 5 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. medie . . . . .	148
» 6 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. medio-grandi . . . . .	149
» 7 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. grandi . . . . .	150
» 8 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. del Nord-ovest . . . . .	153
» 9 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. del Nord-est . . . . .	154
» 10 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. del Centro . . . . .	155
» 11 – Modello di lettura coordinata degli indici di bilancio Fondazioni C.R. del Mezzogiorno . . . . .	156
CAPITOLO 6	
Fig. 12 – La rendicontazione sociale . . . . .	161
FIGURE RELATIVE A DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI	
Fig. 13 – Diagramma di dispersione relativo ad una coppia di indicatori economico/patrimoniali - Fondazioni C.R. piccole (Esercizio 1995/96) . . . . .	206

	<i>Pag.</i>
Fig. 14 – Diagramma di dispersione relativo ad una coppia di indicatori economico/patrimoniali - Fondazioni C.R. medio-piccole (Esercizio 1995/96).....	206
» 15 – Diagramma di dispersione relativo ad una coppia di indicatori economico/patrimoniali - Fondazioni C.R. medie (Esercizio 1995/96) .....	207
» 16 – Diagramma di dispersione relativo ad una coppia di indicatori economico/patrimoniali - Fondazioni C.R. medio-grandi (Esercizio 1995/96) .....	207
» 17 – Diagramma di dispersione relativo ad una coppia di indicatori economico/patrimoniali - Fondazioni C.R. grandi (Esercizio 1995/96) .....	208

---

INDICE DEI PROVVEDIMENTI  
AMMINISTRATIVI E NORMATIVI

	<i>Pag.</i>
Legge 30 luglio 1990, n. 218 .....	211
Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356 (Titolo III).....	228
Legge 11 agosto 1991, n. 266 .....	234
Decreto del Ministro del Tesoro del 26 novembre 1993.....	246
Decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332 .....	248
Decreto Ministeriale 1° giugno 1994.....	249
Direttiva del Ministro del Tesoro del 18 novembre 1994 .....	250
Decreto del Ministro del Tesoro del 1° febbraio 1995.....	254
Direttiva del Ministro del Tesoro 20 febbraio 1995: modificazioni alla Direttiva 18 novembre 1994.....	256
Direttiva del Ministro del Tesoro 28 giugno 1995: modificazioni alla Direttiva 18 novembre 1994.....	257
Circolare del Ministro del Tesoro del 28 giugno 1995 .....	259
Decreto del Ministro del Tesoro dell'8 ottobre 1997.....	267
Disegno di legge n. 3194 presentato il 12 febbraio 1997.....	273



## NOTA METODOLOGICA

Al fine di agevolare la corretta interpretazione dei dati e delle informazioni presentati nel Rapporto, è opportuno fornire al lettore alcune indicazioni in merito alla terminologia utilizzata, ai criteri adottati per l'elaborazione e rappresentazione dei dati ed al riferimento temporale degli stessi.

Queste informazioni preliminari sistematizzano e, in qualche caso, integrano quelle riportate nelle diverse parti del volume in cui sono trattati gli argomenti.

Per comodità di esposizione le indicazioni di questa nota metodologica sono raggruppate in base alle seguenti aree tematiche:

- Terminologia
- Universo di riferimento
- Periodi di riferimento dei dati
- Criteri di raggruppamento delle Fondazioni bancarie
- Criteri di rappresentazione ed elaborazione dei dati di bilancio

### *Terminologia*

Nello schema seguente sono riportate le definizioni ed i significati attribuiti ad alcuni termini od espressioni utilizzati nel testo.

Termine o espressione utilizzata	Si fa riferimento a:
Enti conferenti Fondazioni bancarie	Tutte le Fondazioni di origine bancaria, comprendendo sia le Fondazioni Casse di risparmio sia le Fondazioni Istituti di credito di diritto pubblico.
Fondazioni C.R.	Le Fondazioni Casse di risparmio, cioè gli enti che residuano dalle operazioni di scorporo dell'attività creditizia delle originarie Casse di risparmio e di conferimento della stessa alle nuove Casse di risparmio Spa.
Fondazioni I.C.D.P.	Le Fondazioni Istituti di credito di diritto pubblico, cioè gli enti che residuano dalle operazioni di scorporo dell'attività creditizia degli originari Istituti di credito di diritto pubblico e di conferimento della stessa alle corrispondenti nuove Banche Spa.



Termine o espressione utilizzata	Si fa riferimento a:
Banca conferitaria Società conferitaria Spa conferitaria Banca Spa	La società per azioni bancaria nata dallo scorporo, avvenuto ai sensi della Legge n. 218/90, dell'attività bancaria svolta dagli originari Casse di risparmio e Istituti di credito di diritto pubblico.
Holding	Società finanziaria, partecipata da Fondazioni bancarie, che detiene partecipazioni azionarie di Spa conferitarie.

### *Universo di riferimento*

Nelle parti del Rapporto in cui si fa riferimento alle Fondazioni C.R. si riportano dati relativi alle 81 Fondazioni Casse di Risparmio aderenti all'ACRI. Non è incluso, pertanto, l'Ente Cassa di Risparmio di Roma.

Bisogna tener presente, inoltre, che per quanto riguarda le analisi dei dati economico-patrimoniali (schemi di bilancio e indicatori, modello di lettura coordinata degli indici) non si è tenuto conto della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Siciliane, i cui dati di bilancio, per l'esercizio in esame, a causa della ben nota crisi economica in cui versava la propria banca partecipata, avrebbero reso scarsamente significativo il confronto con i risultati dell'esercizio precedente.

Laddove si fa riferimento alle Fondazioni I.C.D.P. i dati sono relativi ai seguenti Enti: Fondazione Banco di Sardegna, Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni, Compagnia di S. Paolo, Istituto Banco di Napoli, Fondazione Banco di Sicilia. Ad essi si aggiunge, a partire da questo Rapporto, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena I.D.P. che ha chiuso nel 1996 il suo primo esercizio di attività.

Tra le suddette Fondazioni I.C.D.P. aderiscono all'ACRI: la Fondazione Banco di Sardegna, l'Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni, l'Istituto Banco di Napoli e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena I.D.P.

### *Periodo di riferimento dei dati*

La raccolta e l'elaborazione dei dati del Rapporto sono state completate nel mese di novembre 1997.

Nelle varie parti dello studio, tuttavia, vengono presentati dati ed informazioni relativi a differenti periodi di rilevazione.

Ciò si deve all'intento di questo Rapporto di fornire una rappresentazione quanto più possibile aggiornata dei diversi fenomeni analizzati, te-

nuto conto del vincolo di dover comunque basare l'analisi su dati riferiti all'intero universo di riferimento.

Ne consegue che, trattandosi di tematiche che abbracciano un campo molto ampio, e quindi in presenza di modalità e strumenti di rilevazione e descrizione molto diversificati, nelle fonti, nelle forme di rappresentazione e nei tempi di produzione, si è dovuto necessariamente procedere all'individuazione di epoche di accertamento differenziate.

- Per quanto riguarda i dati relativi alla gestione economico-patrimoniale, sono stati utilizzati i bilanci relativi all'esercizio 1995/96, cioè l'ultimo chiuso da tutte le Fondazioni bancarie alla data di completamento del presente Rapporto.
- L'analisi degli assetti partecipativi fa riferimento alla situazione rilevata alla data del 15 ottobre 1997.
- L'indagine quali-quantitativa sulle erogazioni si riferisce all'anno solare 1996.
- Per quanto riguarda le tematiche di natura istituzionale (statuti, regolamenti, composizione degli Organi collegiali), i dati sono aggiornati alla data del 30 novembre 1997.
- I dati relativi alle strutture organizzative ed alla composizione degli organici si riferiscono alla situazione esistente alla data del 30 novembre 1997.

### *Criteria di raggruppamento delle Fondazioni bancarie*

In diverse parti del Rapporto si presentano dati riferiti a particolari gruppi di Fondazioni C.R., al fine di offrire analisi articolate in funzione della loro diversa dimensione e localizzazione territoriale.

Per quanto riguarda i gruppi dimensionali, il criterio adottato prende in considerazione la successione, ordinata in senso crescente, dei patrimoni (nelle analisi riferite ai bilanci e alla composizione degli organici) o degli importi erogati (nelle analisi riferite all'attività erogativa) suddividendola in cinque parti (o classi) formate da un uguale numero di Enti (pari a 16, ad eccezione della prima classe che ne contiene 17). Sono state, pertanto, contemplate le seguenti cinque classi: Fondazioni piccole, medio-piccole, medie, medio-grandi, grandi.

Nell'analisi riguardante le strutture organizzative, le classi sono state composte ricorrendo ad un criterio semplificato che ha consentito di individuare tre classi dimensionali: Fondazioni piccole, medie e grandi.

Per quanto concerne i gruppi territoriali, si è fatto riferimento alle quat-

tro tradizionali ripartizioni geografiche del Paese: Nord ovest, Nord est, Centro, Mezzogiorno.

### *Criteria di rappresentazione ed elaborazione dei dati di bilancio*

I dati di bilancio che vengono presentati nel Terzo Rapporto sono stati riclassificati secondo gli schemi del bilancio tipo messo a punto dall'ACRI e presentato in dettaglio nel Primo Rapporto, al quale si rinvia per un'analitica descrizione.

Nell'esporre tali dati all'interno del Rapporto, tuttavia, sono stati adottati schemi sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico, nei quali le voci del bilancio tipo analitico sono accorpate negli aggregati più significativi.

In tal modo, si è inteso offrire un quadro descrittivo dei fenomeni osservati più rispondente alle esigenze di uno studio, come quello proposto in questo Rapporto, di carattere generale e volto a focalizzare l'analisi sullo sviluppo dei principali processi di gestione.

Per una corretta interpretazione dei dati economico-patrimoniali esposti negli schemi di bilancio e degli indici che ne derivano è importante tenere presenti le seguenti note informative:

Voce	Informazioni
Proventi	sono stati riclassificati al netto dei ricavi relativi al credito d'imposta e del valore delle plusvalenze conseguite sulla cessione di partecipazioni nelle Società conferitarie
Imposte e tasse	sono state riclassificate al netto del credito d'imposta
Accantonamenti di legge e statuari	sono stati riclassificati al netto dell'accantonamento del credito di imposta e dell'accantonamento relativo alle plusvalenze conseguite sulla cessione di partecipazioni delle Società conferitarie

Con riferimento agli indici di bilancio, di cui si presentano i valori relativi a vari raggruppamenti di Enti conferenti, si è analizzato anche il fenomeno della dispersione dei dati relativamente ai singoli gruppi dimensionali di Fondazioni C.R.

La variabilità dei dati, nell'ambito di ogni gruppo considerato e del Sistema delle Fondazioni C.R., è stata misurata calcolando il coefficiente di variazione dei dati stessi, mediante la seguente formula:

$$\frac{\text{scostamento quadratico medio}}{\text{media}} = \frac{\sigma}{M} = \frac{\sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}{n}}}{M}$$

dove:

$n$  = numerosità del gruppo (o dell'intero Sistema delle Fondazioni C.R.);

$$x_i = \frac{a_i}{b_i}$$

è l'indice di bilancio della  $i$ -esima Fondazione del gruppo (o del Sistema delle Fondazioni C.R.), dove  $a$  e  $b$  sono le due poste di bilancio relative all'indice preso in considerazione;

$$M = \frac{\sum_{i=1}^n a_i}{\sum_{i=1}^n b_i}$$

esprime il valore medio dell'indice del bilancio di ciascun gruppo di Fondazioni di volta in volta considerato, ovvero dell'indice di bilancio dell'intero Sistema.

Le tabelle dedicate all'analisi del fenomeno della dispersione, riferite ciascuna ad un gruppo dimensionale, riportano nelle colonne, per ogni indice considerato, la serie decrescente dei valori relativi alle Fondazioni del gruppo, il valore medio del gruppo ed il corrispondente coefficiente di variazione. Questo sistema di ordinamento dei dati, così definito anche al fine di assicurare la riservatezza delle informazioni relative ai singoli Enti conferenti, comporta che i valori disposti su ogni riga della tabella non siano riferibili alla medesima Fondazione. Pertanto la lettura di dette tabelle deve effettuarsi "per colonne" e non "per righe".

